

**INTERVISTA CON IL GENERALE ENZO STEFANINI COMANDANTE DELLA BRIGATA FRIULI E CAPO DELLA BASE ITALIANA A NASSIRYA**

**«Lo vede da sé, qui la gente ha bisogno di noi»**

**NASSIRYA** — Alcuni riti sono stati ridimensionati. Nuove tendenze si sono consolidate. Come vivono i soldati nella grande base di Camp Mittica, all'interno della "bolla" di sicurezza del grande aeroporto di Tallil, che fu la base dei Mig 29 di Saddam Hussein? Prima sorpresa. Dei circa 3200 militari presenti, solo quattrocento partecipano all'alzabandiera delle 7 e 30, sul piazzale vicino alla Internet Station. La stragrande maggioranza appartiene a reparti operativi che hanno orari atipici. Subito dopo chi può corre alla mensa che chiude alle

otto in punto. Gli orari della distribuzione dei pasti sono flessibili, dalle 11 e 30 alle 14, per il pranzo, e dalle 18 e 30 alle 21, per la cena. Quattro tende - palestra accolgono chi vuole mantenersi in forma. Alle 13 un colonnello organizza un'ora di spinning per gli appassionati di bicicletta in crisi di astinenza.

Di sera si affolla l'Internet Station. Per conquistare una postazione con telecamera bisogna fare la fila. Dall'Ily caffè, aperto da sei libanesi, esce musica techno a tutto volume: un grande schermo proietta video. Fra

gli avventori spopola la foto di gruppo con la digitale. Nei giorni scorsi è stata inaugurata la tenda Arena che alterna proiezioni di partite di calcio e di film. Il primo era, vedi caso, "We were soldiers". Sono nati due sed di karaoke spontanei.

Gli svaghi sono la compensazione naturale di attività intense. L'operazione Iron Gate, a est di Nassirya, alla fine del primo giorno ha portato a tre rinvenimenti di armi e munizioni. In una sola località, ad Al Islah, sono state sequestrate 169 bombe da mortaio da 82 millimetri e 150 razzi da 130 millimetri.

*Dall'inviato  
Lorenzo Bianchi*

**NASSIRYA** - "Avremmo potuto rinchiuderci dopo l'attentato del 12 novembre. Ci si aspettava un nostro irrigidimento come reazione alla perdita ritenuta ingiusta. Invece l'elemento che ha fatto la differenza è che abbiamo continuato ad avvicinarci alla gente. La ricostruzione si è interrotta, durante la battaglia dei ponti e il 5 e 6 agosto, solo per il tempo strettamente necessario per ripristinare la sicurezza. Poi tutto è continuato come prima". Enzo Stefanini, comandante della brigata aeromobile Friuli, brevetto di pilota di elicottero, spiega la fragile diversità della provincia di Dhi Qar affidata alla tutela degli italiani. Gli pare "relativamente tranquilla, anche se in questo posto si debbono fare consuntivi e mai preventivi". Il 12 ottobre vicino all'ospedale pediatrico una

granata da 155 millimetri piena di esplosivo è scoppiata a pochi metri da un mezzo dei militari portoghesi. Quattro giorni prima un "ordigno improvvisato" dello stesso tipo aveva "salutato" una pattuglia di carabinieri mentre attraversava un passaggio a livello. Contro il pericolo dei tiri di mortaio la base italiana "Camp Mittica" ha schierato "Arthur", un sofisticato radar controfuoco della Ericsson. Di tanto in tanto registra la parabola di un lancio.

**Come le sembra l'atteggiamento della gente di Nassirya, generale?**

"La popolazione è totalmente favorevole alla nostra presenza con una doppia motivazione, l'assistenza e la sicurezza. Oggi quando siamo passati in elicottero sopra le tende dei beduini tutti salutavano, l'ha visto anche Lei!". La sicurezza è il bisogno primario".

**I miliziani di Muqtada al Sadr non se ne sono andati dalla città.**

"Ci sono ovviamente elementi che possono rappresentare un pericolo e che in questo momento sono dormienti".

**Il loro capo Aws Al Kafaji è ancora qui.**

"C'è, ma quando ha affrontato temi politici si è sempre pronunciato per la tolleranza e per l'accettazione delle forze italiane. Ha indicato di assumere un atteggiamento di collaborazione soprattutto in occasione del Ramadan. Si è espresso in questo senso in una delle ultime preghiere che ha preceduto l'inizio del

periodo di digiuni e di preghiere".

**Quindi ora le Forze della coalizione controllano anche la parte settentrionale della città che era stata lasciata agli iracheni?**

"Questa è la situazione che

abbiamo trovato quando siamo subentrati alla Brigata Palazzolo del Friuli. Ma la maggiore tranquillità rispetto alle altre province è un concetto relativo. E' una realtà abbastanza riappacificata, ma non del tutto stabile".

**Come procede la ricostruzione?**

"E' incanalata in due direzioni. Il contingente ha la responsabilità di spendere quattro milioni di euro entro il 31 dicembre. Sono risorse per l'assistenza diretta di emergenza che si stanno trasformando tutte in progetti esecutivi. Poi c'è la cooperazione italiana che ha grossa disponibilità di risorse da investire nell'agricoltura. A questi capitoli si aggiungono i fondi della divisione inglese (Commander emergency reconstruction program). Per i progetti di lungo e medio respiro sono stati stanziati 18,4 miliardi di dollari dal Congresso americano. L'interfaccia fra chi gestisce que-



sti fondi e la Provincia siamo noi. Riguardano opere di pubblica utilità, ponti, scuole, ospedali e anche un carcere da oltre tremila posti. Sono affidati a imprese locali. Hanno un grosso impatto sulla disoccupazione che qui tocca il 40 per cento".

**Come si spiega la scarsa partecipazione alle elezioni comunali? Ha votato solo il sei per cento.**

"Anche a Bassora l'affluenza è stata simile. Forse c'era

uno scarso interesse per il consesso. Non è percepito come una realtà importante all'interno della struttura sociale. Abbiamo commissionato un sondaggio su un campione di 1000 persone per mettere a fuoco le motivazioni. Questo non significa

ca affatto che nelle elezioni

politiche si registri la stessa tendenza".

**Come mai non vi sono arrivati gli elicotteri d'attacco Mangusta? Sono troppo offensivi?**

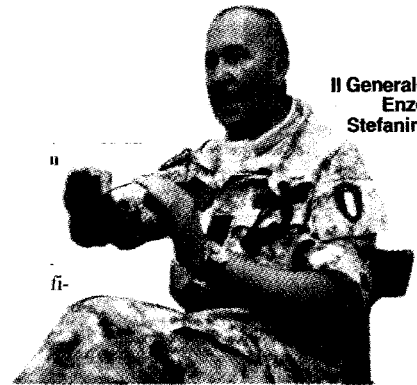
"Alcuni strumenti vengono assegnati a questo teatro operativo nel caso che se ne ravvisi l'esigenza. In questo momento non c'è questa necessità. Fermo restando che sono pronti in Patria e sono rischierabili qui in quattro o cinque giorni. Io credo che la scelta fatta sia oculata. Ci

consente di assolvere i nostri compiti, l'addestramento della guardia nazionale irachena e della polizia e l'avvio dei progetti di ricostruzione".

**Si avvicina l'anniversario della strage di Nassirya.**

"Ci sarà una cerimonia di omaggio ai nostri caduti molto semplice. Non è prevista al momento la presenza di autorità o di delegazioni. La rimembranza verrà celebrata in Italia".

“  
*Avremmo potuto rinchiuderci dopo la strage, ci si aspettava un nostro irrigidimento, invece l'elemento che ha fatto la differenza è che abbiamo continuato il nostro lavoro in città*  
*Lo stesso capo di Al Sadr predica tolleranza*  
 ”



Il Generale Enzo Stefanini